

La Regione costretta ad abortire il ticket

Marrazzo mantiene le promesse elettorali e adotta forme alternative per risanare il deficit di 131 milioni

■ ■ ■ **TIZIANA LAPELOSA**

■ ■ ■ La notizia è di quelle che fanno tirare un sospiro di sollievo ai cittadini del Lazio: il ticket sui farmaci non si pagherà. Ad ufficializzare quel che fino a qualche giorno fa era un via vai di voci è stato l'assessore al Bilancio della Regione Lazio, Luigi Nieri al termine di una giornata ricca di incontri dedicati ai disastri sanitari. «È stato trovato un accordo all'interno della cabina di regia. Ora non resta che perfezionare la proposta che sarà una sintesi di quelle già vagliate».

Per evitare una nuova tassa i tecnici della presidenza, insieme a quelli degli assessorati al Bilancio e alla Sanità, hanno raccolto in una sola proposta il meglio del meglio di quelle consegnate nei giorni scorsi dalla Fimmg (i medici di famiglia), da Farmindustria, Federfarma e dall'Aifa (l'agenzia italiana del farmaco). La proposta, che nei dettagli sarà ultimata questa mattina nel corso di una riunione tra Nieri, l'assessore alla Sanità Augusto Battaglia e le parti sociali, conterrà una buona parte di quella della Fimmg. Sarà applicato un menù fisso di farmaci con un prezzo di riferimento. Questo, però, non riguarderà tutte le classi di medicinali, ma soltanto quelle per le quali è stata provata scientificamente la valenza terapeutica. Di certo, il prezzo di riferimento sarà adottato per i gastroprotettori che, secondo i medici di famiglia, faranno risparmiare ben 50 milioni di euro alle casse regionali. Per il resto, il disavanzo si recupererà con l'incremento della distribuzione diretta dei farmaci e l'introduzione della monoprescrizione per un solo tipo di medicinale: le statine che servono a controllare il colesterolo. Tutte queste misure dovrebbero consentire all'Regione di pro-

durare una riduzione della spesa farmaceutica sufficiente a garantire la copertura del disavanzo che per il solo 2005 ammonta a 131 milioni di euro.

Il pericolo scampato sulla reintroduzione del ticket non ha convinto l'opposizione regionale. «Si tratta di decisioni descritte come partecipate con tutti ma che nella realtà non lo sono con i principali organi di garanzia di democrazia: il Consiglio regionale e le sue Commissioni», sbotta il vicepresidente della commissione Sanità Stefano De Lillo. L'azzurro è certo del fatto che dietro l'angolo siano pronti altri provvedimenti, «con ben altri costi finali sui pazienti a cominciare dall'introduzione di una sorta di "farmaco di Stato" come unico prodotto rimborsabile per ogni categoria terapeutica».

«Continuo a stupirmi», gli risponde Battaglia, «di come il consigliere De Lillo, evidentemente a corto di motivazioni sensate, continui ad attaccare il mio lavoro al di là della realtà dei fatti. Questa mattina», ricorda l'assessore, «la commissione Sanità, alla quale ero pronto a partecipare, non si è riunita per mancanza di numero legale e non a causa della mia diserzione».